

compre dalli principi vicini, e augumentano così il poter ed autorità loro, che in pochi anni, da picciola città e suddita alla Casa di Brandemburg, è fatta repubblica libera e la più potente di Germania. Hanno bellissima munizione d'artiglieria, armature e polvere, e li pezzi di bronzo son più di trecento: hanno anco molte sale piene di formenti e segala, le quali ho giudicato che passino stara seicento mila veneziane, che è il viver per più di due anni di quella terra: riconoscono l'Imperatore per superiore, ma non gli pagano cosa alcuna, perchè è città franca. Quando l'Impero dà 40 mila fanti e 8 mila cavalli, a Norimberga tocca 500 fanti e 120 cavalli; ma però sempre per gratificar il re danno qualche cosa di più, e sono i primi nelle esecuzioni. Hanno nel governarsi grandissima desterità, e s'intertengono con cattolici talmente, che sicuramente vivono a modo loro, e sono ben voluti senza inimicizia d'alcuno.

Mi avevo scordato di dire che per li continui e insopportabili insulti del Conte della Torre (1), e molto più di quelli degli Uscocchi di Croazia (2), per ordine di V. S. feci molte querele con S. M., mostrandogli che queste cose erano fatte contro giustizia, contro la confederazione, contro l'onor di S. M. e contro l'utile suo, come per diverse mie lunghe lettere diffusamente scrissi. Per risposta avevo quasi sempre ottime parole, dicendo il re che gli dispiaceva le cose mal fatte, e che voleva ben confinar con V. S., e che provvederia; ma in effetto non vidi altro d'importanza che concedermi

(1) Del Conte anzi dei Conti delle Torre, friulani, che spesso manomettendo i limitrofi sudditi della Repubblica, davano luogo ad incessanti reclami, parla il Contarini sul fine della sua Relazione del 1548.

(2) Gli Uscocchi, così detti dalla voce *scocco* slava, che significa disertore, erano Morlacchi fuggiti dalla Turchia e venuti ad abitare nelle coste marittime della Croazia, di dove infestarono lungamente l'Adriatico. Negli anni 1545, 1593 e 1606 ebbero luogo i principali conflitti fra essi e i Veneziani. Alcune delle già edite Relazioni, ed altre che verremo pubblicando ne discorrono.